



*Consiglio Nazionale
dell' Economia e del Lavoro*

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 99 della Costituzione della Repubblica italiana;
VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936 recante *norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro* e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il d.lgs 30 luglio 1999, n. 286, in particolare l'articolo 8;
VISTO il dlgs 30 marzo 2001 n. 165 e ss.mm. ii., in particolare gli articoli da 1 a 9, 14, 15 comma 5, 16, e 70, comma 4;
VISTO il dlgs 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii;
VISTO il dlgs n. 150 del 27 ottobre 2009;
VISTA la legge n. 196 del 31 dicembre 2009;
VISTO il dlgs n. 123 del 30 giugno 2011;
VISTO il DI n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge n. 135 del 7 agosto 2012;
VISTO il vigente Regolamento degli Organi del CNEL;
VISTO il vigente Regolamento di amministrazione e di contabilità del CNEL;
VISTI i CCNL del personale dirigente e non dirigente del CNEL;
VISTO il programma di attività del CNEL per l'anno 2018 discusso nell'Assemblea del 25 gennaio 2018;
VISTO il Bilancio di previsione per l'anno 2018 in esercizio provvisorio;
SENTITO l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 17 maggio 2018;

DETERMINA

di adottare l'unità "Direttiva generale del Presidente per l'anno 2018".

Prof. Tiziano Treu

Documento firmato digitalmente

DIRETTIVA GENERALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 2018

1. *Premessa*

L'insediamento della decima Consiliatura e la formazione degli Organi ad essa correlati realizza le condizioni necessarie per l'avvio del processo di rinnovamento organico dell'Istituzione CNEL – organo di rilievo costituzionale – e per la sua concreta operatività nel ruolo e nelle competenze che le derivano per conferimento costituzionale e legislativo ordinario. Appare imprescindibile la valorizzazione della terzietà e indipendenza del CNEL quale organo ausiliario in grado di esprimere pareri, formulare osservazioni e proposte “terze” rispetto ai decisori politici, dando effettività ad azioni di consultazione delle forze produttive del Paese.

È evidente l'elevato grado di coinvolgimento di quelle competenze e di quel ruolo con l'attuale contesto, sia sotto il profilo economico, connotato dal non facile superamento di una crisi ormai decennale, sia sotto il profilo sociale, segnato da epocali mutamenti della società italiana, quale riflesso di cause che originano ben oltre l'ambito nazionale.

I naturali interlocutori del Cnel, Parlamento e Governo e le Regioni *in primis*, quali organi dello Stato e della Comunità, sono portatori di una domanda di conoscenza e di consulenza che questo Istituto deve contribuire a soddisfare facendo appello a tutte le sue risorse intellettuali e materiali.

La Direttiva annuale 2018 ambisce, per questo, a costituire una declaratoria degli obiettivi strategici, delle loro priorità e, al tempo stesso una esortazione alla individuazione della più razionale organizzazione delle limitate risorse disponibili, adeguata all'attuazione del Programma delle attività istituzionali deliberato dall'Assemblea.

A tale proposito va responsabilmente recepito e tradotto in atti di organizzazione quanto stabilito dal legislatore nei recenti interventi riformatori tesi al recupero di margini di efficienza ed economicità dell'azione della Pubblica Amministrazione, sia attraverso la pianificazione di interventi formativi specifici e strettamente funzionali alla *mission* del Cnel, sia cogliendo al meglio le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

In particolare, sotto il primo aspetto, è necessario attuare una oculata politica delle risorse umane che – attraverso un piano straordinario e intensivo di formazione – miri alla valorizzazione delle professionalità oggi disponibili, integrate, ove necessario, con un mirato ricorso alla mobilità. Particolare rilievo va dato alla pianificazione delle *performances* ed alla conseguente valutazione, tesa alla correzione ed al miglioramento dei processi interni e dunque dei risultati complessivi.

Sotto il secondo aspetto vanno mantenuti e intensificati gli interventi in atto per il perseguimento dell'obiettivo di dotare il CNEL di una moderna ed affidabile struttura di comunicazione attraverso l'arricchimento, anche in termini di immagine dell'Istituto, dei contenuti informativi del sito istituzionale, con l'obiettivo di accrescere l'intensità del dialogo con gli utenti ed i cittadini in generale. In particolare il CNEL dovrà dotarsi delle capacità tecnologiche e professionali per lo sviluppo in autonomia del sito istituzionale, della Intranet e della banca dati – archivio contratti.

Si affida altresì il compito di uno scrutinio generale dei regolamenti per proporre agli organi del CNEL gli opportuni aggiornamenti.

Sul fronte interno va poi proseguito lo sforzo per irrobustire l'affidabilità e l'adeguatezza dei supporti tecnologici attraverso il rafforzamento del *Cloud computing* con la salvaguardia di adeguati livelli di sicurezza (*cybersecurity*).

A - Gli obiettivi 2018 - Programma

Sulla base del documento programmatico discusso dall'Assemblea il 25 gennaio 2018, sono individuate le attività che seguono con l'indicazione dei relativi obiettivi da perseguire nell'anno di riferimento.

Tali attività specificano le linee generali di indirizzo presentate dal Presidente e perseguono l'obiettivo di ridare al CNEL piena operatività per svolgere il suo ruolo di mediazione e di proposta sociale.

A tal fine il programma intende consolidare i compiti tradizionalmente svolti dal CNEL e aggiornarli con la sperimentazione di nuove attività in grado di rispondere alle sfide attuali della economia e del lavoro.

Su queste linee programmatiche e sulla loro implementazione si intende aprire un confronto aperto fra le organizzazioni rappresentate all'interno del CNEL e allargare la interlocuzione con rappresentanze di gruppi non ancora presenti nel Consiglio. In particolare si propone di riprendere la idea, già sperimentata in passato, di costituire consulte di ascolto e di proposta coinvolgenti tali gruppi, a cominciare da una consulta dei lavori autonomi e professionali.

Allo stesso fine intendiamo riprendere e allargare le collaborazioni, in parte già avviate, con le istituzioni competenti nelle materie della economia e del lavoro: dai ministeri del lavoro e della economia, alle agenzie ANPAL e INAPP, a ISTAT, INPS, Unioncamere, e alcune Università italiane. Queste collaborazioni sono importanti non solo per arricchire la nostra capacità di analisi e di proposta ma anche per segnalare la utilità che queste istituzioni lavorino insieme su obiettivi comuni in modo da massimizzare i risultati.

Al medesimo obiettivo sarà funzionale la collaborazione, già avviata, con le Regioni e con i loro centri di analisi e ricerca economico-sociale nelle materie di comune interesse.

Sarà utile, inoltre, avviare un processo di attivazione delle Consulte, a cominciare da quella sulle professioni e sul lavoro autonomo. L'obiettivo è di allargare la interlocuzione con rilevanti gruppi sociali che non trovano ancora rappresentanza formale nel CNEL.

Assume rilevanza strategica una più stretta relazione con l'attività del Comitato economico e sociale europeo (CESE) dell'Unione Europea. A tal fine l'Amministrazione provvederà a dotarsi di adeguate risorse organizzative.

1. ARCHIVIO NAZIONALE DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO - CERTIFICAZIONE DELLA RAPPRESENTATIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI FIRMATARIE;

1.1. Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro (l. 30 dicembre 1986, n. 936, art. 17) potenziamento dei contenuti e facilitazione dell'accesso all'utenza. Selezione dei contratti rappresentativi.

Obiettivo primario è arricchire il patrimonio informativo dell'archivio e di migliorarne la fruibilità, anche mediante il contributo delle Parti sociali.

Primi confronti con i responsabili degli Osservatori delle Parti sociali sono già stati condotti nei mesi passati. I risultati da perseguire nei prossimi mesi riguardano:

- la modifica delle modalità di aggiornamento dell'archivio attraverso una procedura formale di deposito condivisa dalle Parti, finalizzata al caricamento on line dei CCNL e alla compilazione di una scheda sintetica di classificazione a cura del soggetto datoriale stipulante;
- la realizzazione di sinergie con la Direzione del Ministero del lavoro che, per declaratoria, acquisisce i CCNL, allo scopo di eliminare duplicazioni di processo e unificare gli adempimenti a carico dei soggetti stipulanti;
- integrare nell'archivio esistente i dati di secondo livello - settore pubblico - raccolti dalla Direzione generale relazioni industriali del Ministero e dall'Anpal, con le quali il CNEL ha stipulato specifica convenzione;
- avviamento della revisione dei criteri di classificazione dei contratti nazionali utilizzati nell'applicativo "analisi avanzate" (affiancare all'attuale classificazione, basata sulla lettura di parti del testo, una modalità di schedatura che faciliti i confronti fra istituti contrattuali e fornisca a un'utenza non specializzata la possibilità di estrarre i contenuti più qualificanti di ogni contratto);
- revisione dell'attuale regime di acquisizione dei documenti contrattuali al fine di rendere la trasmissione della documentazione al CNEL ufficiale e istituzionale;
- monitoraggio dei contratti nazionali vigenti e messa in disponibilità dei testi ricostruiti a seguito dei rinnovi;
- stipula di un protocollo con le OOSS più rappresentative per individuare un soggetto/sigla referente nazionale quale collettore della documentazione ufficiale da trasmettere al CNEL;
- rivisitazione dei processi finalizzati allo studio della struttura dei contratti e dell'evoluzione nel tempo dei principali istituti ivi contenuti. Il monitoraggio sulla contrattazione decentrata (aziendale e territoriale) nonché sugli accordi di

“negoziazione sociale” realizzata nei territori, in partenariato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

- implementazione di strumenti attraverso cui indagare specifici fenomeni, fra tutti il cosiddetto dumping contrattuale;
- individuazione di criteri quantitativi (primo fra tutti, il numero di addetti coinvolti) e qualitativi, che consentano di selezionare i contratti più rappresentativi.

L'accordo interconfederale Confindustria – CGIL – CISL – UIL del 9 marzo 2018 riconosce al CNEL competenze importanti in questa materia, in particolare per lo svolgimento del compito da ultimo menzionato.

1.2. Certificazione della rappresentanza/rappresentatività sindacale (e datoriale) e gestione del relativo processo di misurazione

Riorganizzare l'archivio web per tener conto, nelle more di una norma che regoli l'accertamento della rappresentatività dei soggetti stipulanti, del grado di rappresentatività con specifico riferimento alle dimensioni della “platea” di lavoratori destinatari della disciplina di ciascun CCNL, ed a tal fine unificare le informazioni CNEL con quelle tratte dall'archivio INPS (modelli Uniemens), utilizzate a fini ispettivi e raccordare infine i rispettivi codici contratto per a un set di informazioni quantitative che consentono una stima della rappresentatività;

Ad oggi l'INPS acquisisce dati parziali sulla rappresentatività (quelli relativi alle deleghe) in assenza di specifici obblighi di comunicazione all'INPS a carico delle aziende. La misurazione della rappresentatività e la relativa certificazione, richiede l'acquisizione di una serie di informazioni che riguardano il dato elettorale (RSU) e prima ancora la fissazione dei criteri con cui deve avvenire la trasmissione, soprattutto con riferimento al processo di aggregazione per comparto contrattuale sul territorio. Il processo di misurazione presenta inoltre problemi anche maggiori per i datori di lavoro, dove criteri di rappresentatività sono ancora allo studio.

2. ANALISI DELLA QUALITÀ DELLE POLITICHE PUBBLICHE NAZIONALI

2.1. Analisi dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali a cittadini e imprese (ex art.9 legge 15/2009).

La Relazione riguarderà, in particolare, le politiche di welfare relative ai “Servizi sociali e contrasto alla povertà”. A tal fine è stata avviata una collaborazione interistituzionale con ISTAT, INAPP, ANPAL e IRS. La linea di ricerca sulla povertà sarà oggetto di un approfondimento nel corso dell'intera Consiliatura.

Un *executive summary* parziale della Relazione è stato discusso il 28 novembre 2017, in occasione di un seminario, in collaborazione con Istat, INAPP, IRS e ANPAL.

La relazione sarà presentata in Parlamento nei prossimi mesi, dopo l'insediamento del nuovo Consiglio.

Per il 2018 si intende procedere all'analisi sulle performance nei servizi pubblici locali e sull'alternanza scuola lavoro

Su tali obiettivi si intende valorizzare la collaborazione con le Regioni e con i loro centri di analisi economico-sociale.

3. ANALISI E PROPOSTE SULLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

3.1. Edizione 2018 del rapporto sul mercato del lavoro

La struttura del rapporto sarà definita in specifici incontri tecnici (riunioni interne e con gli altri soggetti coinvolti). La relativa stesura prevede la collaborazione dell'ISTAT, dell'ANPAL, dell'INAPP e della Banca d'Italia.

L'edizione 2018 del rapporto comprenderà una parte generale curata dall'Ufficio competente e diverse sezioni monografiche. La prima sarà articolata in capitoli relativi alle caratteristiche dell'offerta di lavoro, alle competenze e al capitale umano (con un capitolo dedicato, in particolare, agli effetti dell'innovazione tecnologica), alle tendenze in materia di relazioni industriali (con una parte dedicata all'archivio CNEL della contrattazione collettiva e ai temi della rappresentanza/rappresentatività), ai temi della sostenibilità, coesione e rimozione delle disuguaglianze, con focus dedicati ai gap di genere, alle professioni digitali e all'utilizzo degli indicatori BES.

Nelle sezioni monografiche si approfondiranno fra l'altro i problemi della disoccupazione giovanile, del lavoro nella Gig Economy, dei *working poors*.

3.2. Osservatorio sugli immigrati nella società italiana e nel mercato del lavoro

Presso il CNEL, ai sensi dell'art. 40, comma 3, della Legge 6 marzo 1998, n. 40 e dall'art. 42, comma 3 del Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 è stato istituito l'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociali degli stranieri.

In tale ambito il CNEL prevede di istituire un Osservatorio sugli immigrati nel mercato del lavoro e nella società italiana, per fornire informazione, in raccordo con il Ministero del Lavoro e altre organizzazioni pubbliche e private sugli indici di integrazione degli immigrati nella società Italiana.

3.3. Indicatori della qualità della vita (BES, benessere equo e sostenibile) predisposti sulla base di una convenzione con ISTAT, ora rinnovata.

Il Rapporto BES offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori suddivisi in 12 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi.

Il CNEL, attraverso la rinnovata convenzione con l'Istat, intende partecipare attivamente alla predisposizione del Rapporto 2018. Contribuirà inoltre alla analisi dei BES e al loro possibile impatto nei contesti territoriali. Una prima verifica sarà fatta sull'area di Taranto, partecipando al gruppo di lavoro istituito al riguardo presso il Ministero della Coesione.

3.4. Innovazione digitale e lavoro nelle P.A. 4.0.

Avviare iniziative per dare una solida base conoscitiva sugli impatti dell'innovazione tecnologica sull'organizzazione amministrativa e sul lavoro dei dipendenti pubblici, al fine di migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e la qualità dei servizi erogati, per poi avanzare proposte di politiche pubbliche - in collaborazione con il COTEC e il Dipartimento per la Funzione Pubblica - finalizzate a costruire un nuovo rapporto con i cittadini, basato sulla trasparenza, la partecipazione e l'*accountability*.

3.5. Valutare lo stato dell'arte, gli sviluppi e l'impatto della tecnologia Blockchain sull'economia e il mercato del lavoro.

In collaborazione con l'Università degli studi di Roma Tre e il COTEC, promuovere indagini, misurazioni, studi, seminari e conferenze finalizzati a valutare l'impatto della tecnologia Blockchain; immaginare, progettare e realizzare possibili applicazioni della stessa nel campo dell'economia e del mercato del lavoro, anche attraverso l'istituzione di un Forum e Osservatorio Italiano della Blockchain che possa operare in collegamento con l'EU Blockchain Observatory and Forum lanciato dalla Commissione Europea.

3.6. E' programmata la costituzione di un gruppo di lavoro per l'analisi multidisciplinare dei diversi aspetti della povertà e delle politiche attive, anche a livello europeo, per il suo contrasto.

4. ANALISI DELLA COMPETITIVITÀ NAZIONALE E MODELLI PREVISIONALI RELATIVI ALLA COMPLESSITÀ ECONOMICA

4.1. National Competitiveness Board - raccomandazione della Commissione europea (COM/2015.601)

La normativa europea prevede che ogni Paese debba dotarsi di un organismo autonomo da dedicare alla misurazione della produttività di sistema mediante la raccolta ed il monitoraggio degli indicatori sulla produttività.

Si è deciso di candidare il CNEL come sede istituzionale dell'organismo. La proposta è stata discussa nelle preliminari riunioni tecniche con i neo Consiglieri esperti, e con alcune parti sociali.

Sono state altresì inoltrate note formali ai vertici delle Confederazioni sindacali e ad esponenti del Governo. Al Board dovranno partecipare le varie istituzioni competenti in materia, dai Ministeri economici, alla Banca d'Italia, all'ISTAT e all'INPS.

4.2. Modello previsionale dedicato allo studio della complessità economica

La proposta di ospitare il dibattito su tale modello, sviluppato dal prof. Luciano Pietronero (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"), già utilizzato dalla Banca Mondiale e adottato per altri Paesi come Cina e Brasile, è stata positivamente accolta dal Consiglio. Si intende procedere mediante una collaborazione formale con la richiamata Università, in particolare per testare tale modello previsionale su alcune realtà regionali, al fine di individuare le loro potenzialità di sviluppo economico.

Le analisi dell'unità di ricerca su questo tema saranno utili anche alle attività del National Competitiveness Board.

4.3. Si intende avviare un'attività di ricerca e di proposta sui temi dell'economia sociale.

5. POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI.

5.1 Rafforzare l'integrazione con i CES europei e internazionali

Il CNEL ha sempre avuto un ruolo centrale nei rapporti con i Consigli Economici e Sociali omologhi sia in ambito CESE (Consiglio Economico e Social e Europeo) - attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro CESLINK (che raggruppa i rappresentanti dei CES europei con finalità di rafforzare la coesione e la comunicazione sulle attività in corso e la documentazione prodotta) - che in ambito

AICESIS (Associazione dei Consigli Economici e Sociali e Internazionali e Organizzazioni Similari). In particolare il CNEL ha guidato la Presidenza del Associazione Internazionale nel periodo 2009-2011 e la vice Segreteria generale. È intenzione del CNEL riallacciare i rapporti con tali organizzazioni soprattutto al fine di partecipare alla formazione ascendente degli atti europei, come previsto dall'art. 28 della legge 234/2012

5.2 Progetto EDIC (Europe Direct Information Centre) Europa Insieme

Il 28 dicembre 2017 il CNEL ha siglato una Convenzione quadro di partenariato con la Commissione Europea per istituire presso il CNEL un Centro di informazione *Europe direct*, con la finalità di diffondere le informazioni di base sull'UE e le sue politiche, i fondi europei, la cittadinanza attiva.

Il Progetto, realizzato in collaborazione con la Regione Lazio e col Movimento Europeo, prevede un finanziamento da parte dell'UE.

La strategia triennale di comunicazione dell'EDIC *Europa Insieme*, elaborata in collaborazione con la rappresentanza in Italia della Commissione Europea, i partner del progetto e gli EDIC di Roma Capitale e Formez, prevede l'apertura di uno sportello al pubblico presso la nostra sede e la messa a punto di alcune pagine web accessibili attraverso il portale del CNEL.

Gli elementi che caratterizzano l'attività del centro sono: la collaborazione interistituzionale; l'effetto moltiplicatore della comunicazione attraverso le parti sociali rappresentate al CNEL; il raccordo con la rete dei Consigli Economici e Sociali europei e internazionali.

È intenzione del Consiglio partecipare a altri bandi Europei, con la finalità di coinvolgere le Parti Sociali in progetti che possano rilanciare i meccanismi di coesione sociale e cittadinanza attiva in ambito europeo.

5.3 Produrre rapporti annuali relativi al semestre Europeo di Presidenza del Consiglio dell'Unione, secondo le richieste del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo)

La presidenza del Consiglio è assunta a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Durante ciascun semestre, essa presiede le riunioni a tutti i livelli nell'ambito del Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori dell'UE in seno al Consiglio.

Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati "trio". Questo sistema è stato introdotto dal trattato di Lisbona nel 2009. Il trio fissa obiettivi a lungo termine e prepara un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. Sulla base di tale programma, ciascuno dei tre paesi prepara un proprio programma semestrale più dettagliato.

Il trio di presidenza attuale è formato dalle presidenze estone, bulgara e austriaca.

L'obiettivo è la predisposizione di rapporti annuali relativi al semestre Europeo di Presidenza del Consiglio dell'Unione, come richiesto dal CESE.

B - Gli obiettivi 2018 - Amministrazione

Il Segretario generale dovrà condurre una disamina storico-analitica delle problematiche relative all'autonomia regolamentare del Cnel ed allo scrutinio di tutti i pareri resi all'Organo dal Consiglio di Stato, dall'Avvocatura generale e dai giuristi via via formalmente interpellati, circa la tenuta o la compatibilità delle norme regolamentari vigenti rispetto alla normativa primaria come modificata negli ultimi anni.

All'esito di detta ricognizione il Segretario generale proporrà al Presidente le modifiche regolamentari, le opportune correzioni ed emendamenti alla normativa in essere al fine di:

- garantire una corretta disciplina e applicazione della ripartizione di competenze tra gli organi cui spetta la determinazione dell'indirizzo politico-amministrativo e apparati cui è rimessa la gestione con la relativa assunzione di responsabilità amministrativo-contabile. Ciò in linea con i principi posti dalla legislazione come specificati da una vasta e consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale. In particolare si ravvede l'urgente necessità di dare piena attuazione all'art. 70 comma 4, del d. lgs. 165/2001.
- recepire i principi ed i criteri posti dal d.lgs. n. 50/2016 in relazione all'attività contrattuale del Cnel, quale strumento indispensabile alle attività ad esso demandate dalla legge.
- porre le condizioni organizzative per garantire una corretta, completa e qualificata attività istruttoria per ciascuna delle funzioni affidate dalla legge al Cnel.
- proporre le opportune modifiche all'organizzazione di uffici e servizi finalizzati all'attività funzionale di cui sopra.

Inoltre nell'azione di riorganizzazione della struttura di supporto al Cnel sono individuate le seguenti linee di indirizzo.

- Potenziamento della struttura di supporto agli organi dell'Istituto (Assemblea, Commissioni e Ufficio di Presidenza);
- Organizzazione di una adeguata struttura di comunicazione e rapporti con la stampa, rinnovo della intranet aziendale e creazione di attività sui social network;
- Ristrutturazione del sito internet istituzionale del Cnel, anche quale strumento operativo di raccolta dei dati provenienti dai soggetti di interesse Cnel;
- Consolidamento delle relazioni istituzionali e del servizio del cerimoniale;
- Potenziamento delle relazioni internazionali e comunitarie con i Consigli economico sociali degli altri Paesi.

12

Sono individuati quali obiettivi strategici:

1. La costituzione di un gruppo di lavoro per la riattivazione di della Biblioteca/Archivio e costituzione di un comitato scientifico a composizione mista (accademica e istituzionale).
2. Pianificare e svolgere le celebrazioni del LX Anniversario della costituzione del Cnel attraverso la individuazione di iniziative strettamente correlate alla missione primaria e costituzionale del Cnel.
3. Attivare canali di collaborazione interistituzionale, finalizzati alla costruzione di una rete di rapporti con le Amministrazioni nelle materie trattate dal Programma (ANPAL, INAPP, ISTAT, INPS, Unioncamere), valorizzando il contributo delle parti sociali rappresentate al CNEL, attraverso una stretta collaborazione con i rispettivi Uffici di Studio e Ricerca. L'alto profilo degli esperti designati dalla Presidenza della Repubblica e dalla Presidenza del Consiglio, garantirà lo sviluppo dei temi trattati anche attraverso l'affidamento alle rispettive reti scientifiche e tecnologiche di competenza e le convenzioni con Università.

Il Segretario generale del CNEL assicurerà la realizzazione degli obiettivi indicati, in stretto raccordo con il Presidente e con l'Ufficio di Presidenza.

Prof. Tiziano Treu

Documento firmato digitalmente

